

Palermo, in 300 a ricordare Libero Grassi

DA PALERMO
ALESSANDRA TURRISI

Volevano che non fosse una commemorazione ufficiale, che dimostrasse quel clima di cambiamento che ha spinto decine di commercianti in quest'ultimo periodo a denunciare i loro estortori, e così è stato. C'erano almeno 300 persone ieri mattina in via Alfieri, a Palermo, a portare un fiore alla memoria di Libero Grassi, l'imprenditore che 17 anni fa fu ucciso dal boss Salvino Madonia per avere osato ribellarsi al ricatto della mafia. I vasi vuoti sono stati riempiti da girasoli, rose, margherite, gerbere portati dai giovani di "Adiopizzo", dalla famiglia Grassi, da Rodolfo Guajana a cui è stata incendiata

l'azienda un anno fa per il suo no al "pizzo", ma anche dagli imprenditori che erano sul libro-paga di Salvatore Lo Piccolo e ora hanno scelto di voltare pagina, testimoniando in vari processi contro il racket. Per la vedova Pina Maisano Grassi, «è una novità: 350 persone a Palermo che dicono no al racket, rispetto a ciò cui assistevamo quando è stato ucciso Libero è una gran cosa, si può definire un successo». Molte

le autorità presenti: il nuovo questore di Palermo, Alessandro Marangoni, il sottosegretario dell'Interno, **Alfredo Mantovano**, il commissario nazionale Anti-racket, l'ex prefetto di Palermo Giosué Marino. «Il governo - dice

Marino - si sta muovendo affinché la denuncia delle estorsioni diventi un obbligo». Si tratta di una proposta elaborata dalla Federazione delle associazioni anti-racket italiane, presentata lo scorso 20 giugno al ministro dell'Interno, Roberto Maroni.

Un nuovo corso della storia di Palermo su cui si soffermano anche i messaggi delle più alte cariche dello Stato. Le denunce, per il presidente del Senato Renato Schifani, «costituiscono chiara testimonianza di come la vita di Libero Grassi e il suo sacrificio non siano stati vani». E il presidente della Camera, Gianfranco Fini, aggiunge: «Sono convinto che le istituzioni debbano saper fornire ai cittadini e agli imprenditori vittime dell'estorsione e del racket mafioso tutte le strutture e gli aiuti necessari affinché si estenda l'incoraggiante fenomeno della reazione della società civile contro il potere di intimidazione della mafia».

Celebrata la ricorrenza
 dal barbaro omicidio
 dell'industriale siciliano,
 su ordine del boss
 Salvino Madonia

